

Italgas, Grecia e superbonus trainano il semestre

L'acquisizione delle attività di distribuzione gas in Grecia e i bonus edilizi si confermano, insieme all'incremento della Rab e del deflatore nelle attività di distribuzione in Italia, i principali fattori alla base della crescita dei risultati di Italgas nel primo semestre (per i dati del primo trimestre).

Più nel dettaglio l'aumento dei ricavi complessivo è del 31,7% o di +224,4 milioni di euro a 931,8 mln, con un contributo positivo ai di +85,6 mln derivante dall'acquisizione della greca Depa, di +23,3 mln dall'incremento della Rab e del deflatore e, al di fuori della attività regulate, di altri +148,1 mln dalle attività di efficienza energetica, trainate dall'avanzamento dei cantieri connessi con il Superbonus.

A valle dei costi operativi in aumento di +130,7 mln a 324,8 mln, per lo più per i maggiori costi esterni nelle attività di efficienza energetica, l'incremento dell'Ebitda è di un +18,3% o di 93,7 mln a 513,3 mln, con un contributo positivo di +61,2 mln dal consolidamento di Depa e di altri +29,9 mln dalle attività di efficienza e dalla crescita dei ritorni sulla distribuzione in Italia, nonostante la cessione della rete di Napoli a 2i Rete Gas in seguito alla gara d'ambito.

L'Ebit ammonta a 358,8 mln, in aumento di 62,8 mln (+21,2%), di cui ancora una volta +43,9 mln derivanti dal consolidamento di Depa e +29,9 mln dalle attività Esco.

Considerati oneri finanziari netti in aumento di 18,3 mln a 44,6 mln - principalmente per operazioni di finanziamento effettuate negli ultimi 12 mesi, l'ingresso di Depa nel perimetro e la variazione dei tassi, e imposte in crescita di 10,1 mln a 85,2 mln a causa dell'aumento del risultato - l'utile netto adjusted sale di un 17,2% a 228,7 mln.

L'indebitamento aumenta di 302,6 mln a 6.230,7 mln. Gli investimenti crescono del 6,4% o di 23,8 mln a 398,2 mln, effetto combinato, tra le altre cose, di un calo di 23,6 mln nello sviluppo e mantenimento delle reti, di un incremento di 19,4 mln nelle attività di misura e di un aumento di 19,5 mln in attività di leasing contabilizzate ai sensi dell'Ifrs 16.

Complessivamente nei sei mesi Italgas ha vettoriato in Italia il 23,1% di gas in meno che nel pari periodo del 2022, in valori assoluti un calo di quasi 1,2 miliardi di mc a 3,95 mld mc. Includendo il contributo della Grecia il calo si riduce a -0,6 mld mc o -11,7% a 4,54 mld mc. Considerando Depa, il gruppo Italgas ha ora 7,96 milioni di contatori gestiti (di cui 7,38 in Italia) e concessioni in 2.045 comuni (1.905 in Italia) per complessivi 81.581 km di reti (73.912 in Italia).

Italgas, margini e utili in crescita

Significativo il contributo del settore efficienza e della greca Depa, che impatta anche sugli investimenti. Contenziosi: gli aggiornamenti su Atem Napoli e prescrizione biennale.

Risultati tutti positivi per Italgas nel 1° semestre 2023.

L'aumento riguarda anche gli investimenti, saliti dai 374,4 mln € del giugno 2022 a 398,2 milioni di euro. Sebbene in questo caso impattino i circa 50 mln € relativi alle attività in Grecia, consolidate solo da settembre 2022, dedicati al completamento di 311 chilometri di nuove condotte di cui oltre metà relative al piano di metanizzazione nelle aree di competenza di Depa.

L'indebitamento finanziario netto (escludendo gli effetti derivanti dai debiti finanziari ex IFRS 16 e dalla quota prestito soci Italgas NewCo) ammonta a 6.230,7 mln €, in aumento di 302,6 mln rispetto al 31 dicembre 2022 (5.928,1 mln).

I ricavi totali salgono del 31,7% a 931,8 mln, di cui 722,3 mln "regolati distribuzione gas". La greca Depa (consolidata a partire dal 1° settembre 2022) ha contribuito per 87 mln €. Le attività nell'efficienza energetica sono salite da 47,4 a 194,7 mln, trainate dal progressivo avanzamento dei cantieri connessi con il "Superbonus".

L'Ebitda aumenta del 18,3% a 607 mln. L'incremento di 93,7 mln comprende 61,2 mln derivanti dal consolidamento di Depa nonché 29,9 mln risultanti dalle attività ESCo5 e dalla crescita della distribuzione gas in Italia, che ha più che compensato la cessione della rete di Napoli (effetto netto positivo della distribuzione Italia è pari a 3,1 mln).

L'utile netto adjusted al 30 giugno 2023 ammonta a 228,7 mln (+17,2%), quello attribuibile al Gruppo a 213,2 mln (+14,9%).

"Il primo semestre del 2023 mostra un trend in continuità con gli anni passati, all'insegna della crescita costante e di performance d'eccellenza al servizio dello sviluppo dei Paesi in cui Italgas è presente e opera", ha commentato l'AD Paolo Gallo.

"Con quasi 400 milioni di euro investiti nel semestre – ha aggiunto – la società si conferma tra le principali realtà industriali per capacità d'investimento e di messa a terra di progetti in grado di contribuire a migliorare la qualità della vita delle persone. Abbiamo posto le basi per fare la nostra parte anche nella gestione dei servizi idrici: mutuando in essi le tecnologie sviluppate per il gas sarà possibile ottenere risultati immediati in termini di efficienza ed economicità del servizio per i territori e le comunità".

Nel comunicato Italgas riporta anche il consueto aggiornamento sui contenziosi.

Per quanto riguarda quello con 2i Rete Gas per il valore di rimborso degli asset dell'Atem Napoli 1, il 17 maggio il Tribunale di Napoli ha rigettato il ricorso per accertamento tecnico preventivo proposto da Italgas Reti per l'ammissione di una consulenza tecnica d'ufficio. Il procedimento di merito pende innanzi al Tribunale con prima udienza fissata al 30 novembre 2023.

Venendo invece alla querelle con l'Arera sulle delibere 603/2021 e 604/2021 con cui l'Autorità aveva imposto alle imprese di distribuzione obblighi di comunicazione in materia di prescrizione biennale dei consumi di energia elettrica e gas, l'udienza del CdS è fissata al 24 ottobre 2023.